

Autrice : MONICA VODARICH

RACCONTO

Non sono brava a cercare l'amore. Forse perché non ho mai capito esattamente cos'è l'amore. In casa mia, giù al paese, amore è quando incontri uno, lui dice che sei bella e dice anche che vuole sposarti.

Tu in quel momento capisci o meglio credi di essere innamorata perché in tutta la tua vita, ma proprio tutta la tua vita nessuno ti ha detto cose tanto dolci e nemmeno ti ha guardato in quel modo in fondo agli occhi come se ti entrasse nella testa.

Così è stato con mio marito.

Era così bello che nemmeno pensavo stesse parlando proprio con me.

Io non ero male allora, non dovete guardare come sono ridotta oggi, dopo quattro figli e un sacco di botte, allora ero magra e i capelli erano tutti neri e ricci. Quando camminavo al paese mi guardavano tutti, le donne con l'invidia e gli uomini con quell'altro sguardo lì.

Mio padre lo diceva ogni giorno che era pericoloso quando gli uomini ti guardano con quello sguardo lì, ma io non ho voluto crederci e adesso sono ridotta in questo modo.

Il mio paese non offre molto alle ragazze, non c'è lavoro e l'unica possibilità è trovare un uomo e uscire di casa anche se poi, alla fine, cambi solo posto dove pulisci e prendi le botte.

Mio padre mi colpiva sulla bocca per farmi stare zitta, e mio marito dietro nella testa, ma più forte come se tutto l'amore e il desiderio me li volesse inculcare nel cervello con la forza.

Io ho cercato di dirglielo di non picchiarmi davanti ai bambini ma lui diceva che quella è buona scuola e così avrebbero capito come ci si deve comportare.

Questo mi ha fatto più paura delle botte, del sapore del sangue in bocca e anche dell'occhio che ci vedo sempre meno. Ho quattro maschi e ho avuto paura che in futuro anche loro avrebbero picchiato donne per costringerle ad amarli.

Questo non è possibile e non è giusto.

Io volevo insegnare loro che non si può inculcare l'amore con i pugni e i calci, ma non sono brava a spiegare l'amore e non so cosa dire.

Quasi non ricordo più quanto tempo è passato ma posso assicurarvi che è esistito un tempo in cui mio marito non mi faceva paura, aspettavo la sera per vederlo e quando ero fra le sue braccia ero la donna più felice del mondo.

Poi le cose sono cambiate e adesso faccio molta fatica a capire come è potuto accadere che mi sono confusa in questo modo, come ho potuto scambiare per amore tutto questo odio e questo dolore.

Allora mi dico che è colpa mia, perché solo una stupida può sbagliarsi in questo modo, perché se non sei tonta te ne devi accorgere prima e non dopo quattro figli e un sacco di ossa rotte.

Come posso essere una buona madre se non riesco a capire il pericolo e a fuggire in tempo ?

Qualche volta alla sera, quando ero ancora bambina e mio padre non urlava a mia madre, era caldo e si mangiava tutti insieme nel cortile, la vita mi sembrava bella e credevo che sarei riuscita ad essere felice. Mio padre, quelle sere lì, mi prendeva in braccio e non sembrava ne stanco ne scocciato come al solito, e mi parlava con una voce che nemmeno sembrava la sua tanto era dolce e melodiosa. Ho sempre cercato di ricordarmi quella voce, quel tono, per cercare di parlare così anche ai miei figli, perché se io ero felice anche loro possono essere felici.

Ma non è facile parlare con quel tono lì quando ti viene da piangere e le labbra sono gonfie dalle botte e nella stanza accanto senti tuo marito che urla e spacca tutto.

Intanto sono qui, mi hanno portato all'ospedale, e poi delle donne mi hanno trovato una casa e adesso aspetto di andare dall'avvocata per chiedere la separazione. Sono qui e mi chiedo dove ho sbagliato e perché l'uomo che mi guardava come fossi una regina mi ha tolto tutto e mi ha costretto a scappare, sto zitta ma osservo queste altre donne che cercano di aiutarmi, le guardo e mi pare che abbiano due braccia e due gambe come me, un cervello come il mio e anche più o meno la mia età, e allora mi domando come può essere che la nostra vita sia tanto diversa ?

Sento che solo quando avrò trovato una risposta a questa domanda le cose per me e per i miei figli potranno veramente cambiare.

Adesso mi sdraio e mi riposo un pochino e poi più tardi gliela voglio proprio fare questa domanda qui, e voglio proprio sentire che cosa mi rispondono.